

## GARDA-BALDO

PESCHIERA. Bimbi alla scuola di San Bartolomeo perché la Sacra famiglia non è ancora pronta

## L'asilo ultimato a tempo di record

Monsignor Finardi ha benedetto la materna L'istituto Aportiano chiuso per i danni di un incendio

Monsignor Antonio Finardi, presidente delle Scuole Aportiane, è arrivato ieri mattina a Peschiera, nella frazione di San Benedetto, per benedire la scuola d'infanzia ultimata a tempo di record e che ha permesso ai 157 bambini di iniziare regolarmente l'anno scolastico.

I bimbi avrebbero infatti dovuto frequentare la scuola «Sa-

cra famiglia -Scuole Aportiane» del centro storico, ma l'edificio è ancora inutilizzabile a seguito dell'incendio avvenuto nella notte tra il 28 e il 29 giugno.

«Ci sono tre cose che in questa circostanza ho molto apprezzato dell'amministrazione: la prima è che, a cominciare dal sindaco Umberto Chincarini e il vice Walter Montresor, si tratta di persone di parola: avevano garantito che avremmo potuto iniziare qui l'anno e così è stato», ha detto nel suo saluto monsignor Finardi. «La seconda, sono la lu-

cre, i colori e la vita di questo edificio, che lo rendono particolarmente adatto ad ospitare una scuola d'infanzia. La terza, è l'armonia che vi si respira e va dato atto alla direttrice Sabrina Pallavicini di saper portare avanti questo progetto educativo con metodo e armonia, appunto».

Il presidente delle Scuole Aportiane ha altresì ribadito l'impegno a ripristinare la sede della scuola in centro storico. «Il progetto va avanti e stiamo lavorando con grande impegno per realizzare una struttura ancora più bella, per i

bambini, di quella precedente», ha sottolineato. «Come abbiamo già detto, l'obiettivo è quello di riuscire a sistemare tutto e di fare il trasloco dal plesso di San Benedetto a quello di Peschiera durante le festività natalizie o poco dopo». Alla cerimonia di ieri hanno partecipato anche lo stesso sindaco e il vice Montresor.

«Questo risultato è stato ottenuto con quello sforzo e impegno di tutti, che avevo auspicato subito dopo l'incendio e che ci portano a dire che Peschiera, di fronte alle emergenze, è in grado di rispondere con il



Gli interni della scuola materna a San Bartolomeo FOTO AMATO

buon senso e dando il meglio di sé», ha detto Chincarini. «Penso a chi ha lavorato a luglio e ad agosto per ultimare i lavori; al privato, la società Garda Fenice, che aveva tre an-

ni di tempo per impiegare i 1.200.000 euro destinati a questa scuola a seguito dell'accordo fatto con il Comune e che ha accettato di fare tutto in tempi rapidi; ai tanti genitori

che hanno regalato giocattoli e alle ditte Arda di Peschiera e Nicolis di Villafranca che hanno donato materiale didattico e non».

L'inaugurazione vera e propria della struttura - destinata in origine ad ospitare i bambini della scuola dell'infanzia di San Benedetto che in attesa di entrare nella «loro» scuola hanno iniziato questo anno scolastico nella vecchia sede della parrocchia di San Benedetto - sarà fra circa un mese, ultimati i lavori di sistemazione degli spazi esterni, destinati ad area verde e parcheggi. «Nel frattempo», conclude il sindaco, «i bambini per giocare utilizzeranno il campo da calcio attiguo». ●G.B.

AFFI. La ragazzina affetta da una rara forma d'epilessia in aula grazie all'aiuto di professori, dirigente e personale

Selene va alle scuole medie  
Trovati i sostegni necessari

Per ora l'assistenza è completa ma è incerta per i prossimi mesi  
Il padre si è rivolto al Comune per ottenere più ore per la figlia

Francesca Lorandi

Selene è tornata a scuola. La bambina di 11 anni di Affi, affetta da gravissima epilessia farmacoresistente e da una malattia genetica rara, la Pxe (Pseudoxanthoma Elatiscum), ha iniziato giovedì scorso le scuole medie, all'Istituto Girolamo Fracastoro di Caviano Veronese.

«Ho trovato la massima disponibilità da parte del dirigente scolastico, degli insegnanti di sostegno e del personale amministrativo», racconta il papà di Selene, Giuseppe Lenotti. «Per il momento mia figlia ha la copertura totale dell'orario scolastico», spiega Lenotti, «ma nei prossimi mesi potrebbero esserci delle variazioni, per questo il dirigente dell'istituto ha chiesto ai Servizi sociali del Comune, un ausilio per integrare l'orario anche in futuro». La situazione di Selene è infatti difficile, e continua a peggiorare: fino a

pochi mesi fa, aveva fino a dieci crisi epilettiche al giorno, ma da luglio il numero di malori è purtroppo salito a quindici. A gennaio, durante l'ultimo ricovero all'ospedale Gaslini di Genova, l'encefalogramma ha dimostrato un peggioramento della situazione.

«A gennaio del prossimo anno è già stato programmato un ricovero nella struttura, e un altro ne seguirà a giugno», spiega Lenotti, «le verrà effettuata una risonanza magnetica per valutare se le lesioni cerebrali sono peggiorate. Tuttavia i medici ci hanno rassicurato, spiegandoci che ci sono ancora margini di miglioramento, grazie ai farmaci, modificando o aumentando il dosaggio. Ad agosto abbiamo iniziato una fase di sperimentazione che durerà quattro mesi: è stata inserita una nuova sostanza, una proteina del latte che dovrebbe ridurre il numero di crisi, migliorando la qualità della vita, permettendo alla bambina almeno di dormire



Giuseppe Lenotti con la figlia Selene, sullo sfondo

la notte».

Selene prende infatti numerosi medicinali per l'epilessia, ma per le altre malattie di cui soffre, come la Pxe, non esiste una cura. A questo si aggiungono gli evidenti disagi di una famiglia che ruota intorno alla figlia: «Io e mia moglie lavoriamo part time, lei come commessa, io come magazziniere», spiega Lenotti, «perché

qualcuno deve essere sempre accanto a Selene: siamo la sua ombra. Quando ha una crisi, dobbiamo esserle vicino per sorreggerla e aspettare che lei passi. Il problema è che lei sta crescendo, è quasi una ragazza, fra un po' non ci potrà più essere il papà ad accompagnarla ovunque. Noi poi viviamo nella casa dei miei suoceri, e lei dorme in camera con me

e mia moglie: è una situazione che non potrà andare avanti ancora per molto».

Servono soldi per le cure, i ricoveri, l'assistenza, le terapie, i ticket medicinali e i continui viaggi a Genova. Gli articoli pubblicati nei mesi scorsi su «L'Arena», hanno mosso la sensibilità di molte persone, che hanno fatto delle donazioni sui due conti correnti appositamente aperti dal papà di Selene (Postepay numero 4023600618041380, intestato a Lenotti Giuseppe, o C.R. Basa Vallagarina BCCS, sempre a nome suo, EUR IBAN IT3010801159330000024046879; dall'estero inserire codice BIC: CCRITIT201A).

Non solo: molte associazioni della provincia hanno organizzato iniziative benefiche. Oltre alla partita di calcio che a luglio ha visto fronteggiarsi, ai campi sportivi di Colà, la squadra locale del «Disagio lacustre» e l'ex calciatore della Lazio Paolo Di Canio, si sono mosse anche alcune associazioni di San Zeno di Montagna, comune nel quale Giuseppe Lenotti è cresciuto. Una tra tutte, l'associazione Man at Work (Maw) che, attraverso feste e striscioni, ha raccolto fondi devoluti poi alla famiglia di Selene. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Zeno

Gli «Amici» premiano  
studenti e poeti in erba

Da 12 anni l'associazione culturale «Amici di San Zeno», che riunisce professionisti e turisti veronesi e mantovani che passano nella località le vacanze estive, in memoria del suo fondatore dottor Cipriano Confortini, premia i migliori studenti che hanno superato l'esame di licenza di media e da 7 anni organizza anche un concorso di poesia dialettale intitolato a Tolo Da Re.

Nel corso di una cerimonia in aula magna della scuola, sono stati premiati, con borse di studio, Eliana Lenotti, Sofia Gaspari e Giulia Lonardi, tutti di 14 anni, risultati migliori non solo all'esame delle medie ma anche nel percorso scolastico precedente, mentre borse di studio sono andate anche agli alunni tredicenni Viola Consolini e Paolo Finotti.

Queste le premiazioni del 7° concorso di poesia «Tolo Da Re», presieduto da Michele Gragnato, che aveva per tema le regole del vivere: 1° «No dovaria essergerhe», di Laura Zamperini, terza media; 2° «Na olta là da me nona», di Emma Gaspari, terza elementare; 3° «I Sanzenati», di Giovanni Lenotti, seconda media. Cinque le poesie segnalate: «Che noia le regole» di Anna Alimonta, «Ciacolar l'è mei che scoltar» di Lara Gaspari, «Le regole no le è miga sempre giuste» di Nicolas Pietropoli, «El bulo» di Alex



Il sindaco Grazziella Finotti

Pavoni e «La via drita» di Angela Pia Servidio.

Alle premiazioni c'erano i soci dell'associazione, genitori, autorità, insegnanti, il sindaco Grazziella Finotti e il dirigente scolastico Enzo Gradizzi. La presidente dell'associazione, Maria Moretti Confortini, ha detto: «Per consolidare il rapporto con il territorio e con la gente che vi abita, da anni gli Amici di San Zeno mettono a disposizione borse di studio, aiutando i ragazzi migliori nella loro formazione, mentre il premio di poesia intende recuperare le radici culturali locali attraverso il dialetto». Il sindaco ha quindi elogiato le iniziative dell'associazione, considerandone i soci alla stregua di cittadini sanzenati a tutti gli effetti, mentre il dirigente scolastico Gradizzi ha evidenziato il ruolo insostituibile della scuola oggi, anche in una piccola comunità turistica e di montagna, qual è San Zeno, ringraziando gli insegnanti e l'associazione degli Amici di San Zeno. ●M.D.

BARDOLINO. Speciale incontro di due giorni all'istituto Falcone-Borsellino con 120 docenti e l'esperto Mario Comoglio

## Gli insegnanti imparano ad insegnare

Il professore ha spiegato la «Cooperative learning» cioè come non demotivare gli studenti e stimolarli

Due gironi di full immersion per oltre 120 docenti dell'Istituto comprensivo Falcone-Borsellino di Bardolino, e degli omologhi di Garda e di Caprino Veronese.

A tenerli incollati alle sedie della sala conferenze dell'hotel Gritti è stato il professore Mario Comoglio, ordinario emerito della Università Pontificia Salesiana di Roma, principale promotore dell'introdu-

zione del «Cooperative Learning» nella scuola italiana e della pratica della valutazione, in classe, dell'insegnante. Per Comoglio si è trattato di un ritorno a Bardolino: negli anni passati ha avuto altri incontri proprio con gli insegnanti del Falcone-Borsellino sulla valenza del Cooperative Learning.

«È un argomento importante», spiega la dirigente del Falcone-Borsellino Emanuela Antolini, «la valutazione in base all'apprendimento e alla formazione». Si tratta, in pratica, di un metodo di insegnamento che migliora l'apprendi-

mento, la motivazione ad apprendere degli studenti e li renderli responsabili nel loro apprendimento. Per i docenti e per gli studenti è determinante l'approccio all'apprendimento, e di conseguenza, la valutazione dei singoli docenti.

L'argomento è stato introdotto invitando i docenti a riflettere sulle pratiche di valutazione in classe che hanno poi effetti negativi. Comoglio ha sottolineato come certe pratiche comuni degli insegnanti in classe, invece di favorire e migliorare la stima di sé, il desiderio di apprendere e di progredire, hanno avuto sui ragazzi

effetti del tutto contrari. Da qui, sono state poi approfondite e ricercate soluzioni pratiche con la presentazione di tecniche e procedure di applicazione, in classe, che cerchino di limitare o annullare effetti negativi di una pratica valutazione che allontana gli studenti dal desiderio di migliorare con lo studio.

I docenti hanno approfondito, attraverso un lavoro di gruppo, tecniche che hanno «effetti positivi», come l'aiuto reciproco, la responsabilizzazione, la discussione, il coinvolgimento, l'autovalutazione.

«Intorno a questo tema, a queste tecniche che il professore Comoglio ha ampiamente esposto», aggiunge Emanuela Antolini, «noi intraprendiamo una strada importante per i nostri allievi. È mio impegno a guidare, sostenere in questo nuovo anno scolastico, tutti gli insegnanti nella ricerca e nell'applicazione di questo innovativo strumento. Ovviamente», conclude la dirigente, «a fine anno scolastico faremo una seria verifica sull'applicazione e sugli effetti positivi che dovrebbe apportare, sia sui docenti che sugli allievi». ●S.G.



Le scuole medie «Falcone-Borsellino» di Bardolino